



FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

Segreteria Generale

Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it

confsal
Confederazione Generale
dei Sindacati Autonomi
dei Lavoratori

Comunicato stampa 22/01/2016

**BATTAGLIA: “Assenze per malattia,
come un buon lavoro dell’INPS si trasforma in una pessima notizia!”**

Battaglia: «Nel mese di novembre 2015 l’Inps ha pubblicato un rapporto sulle certificazioni di malattia, riferito al 2014, dei lavoratori dipendenti privati e pubblici.

Dai dati complessivi, elaborati con maggiore accortezza che in passato, risulta che la durata media delle assenze per malattia dei dipendenti pubblici (17,9) è inferiore a quella del settore privato dove invece si registrano 19,02 giorni.

Un dato, storicizzato anche per gli anni precedenti, che conferma quanto da noi sostenuto da tempo e cioè che le elaborazioni e i dati diffusi in precedenza erano strumentali alla campagna diffamatoria contro i dipendenti pubblici».

Battaglia aggiunge «Il colpo di teatro di questi ultimi giorni è della CGIA di Mestre che con particolare (e offensiva!) enfasi ripubblica sostanzialmente i dati dell’Inps come frutto di chissà quale propria elaborazione.

Il problema non nasce tanto dai dati che ripubblica a suo nome, ma dall’indirizzo che indica con i titoli delle sue pubblicazioni; ancora una volta la CGIA di Mestre si rende, o è, strumento di qualcuno per alimentare la campagna diffamatoria nei confronti dei dipendenti pubblici.

A questo punto a poco valgono le sottolineature del dott. Zabeo - Coordinatore dell’Ufficio studi della CGIA di Mestre – che invita a interpretare le cifre con grande attenzione e a non strumentalizzare gli stessi per mettere contro dipendenti pubblici e privati.

Basta leggere i titoli dei comunicati della CGIA per dire che sono loro per primi ad alimentare tali contrasti, per cui le avvertenze del dott. Zabeo ci appaiono come lacrime di coccodrillo.

Il dato vero alla fine è solo uno, nel lavoro pubblico non ci si ammala più che nel privato e questi dati smentiscono la corte dei detrattori, per professione o altro, del lavoro pubblico!»

Battaglia invita «la CGIA di Mestre ad una più sobria e neutrale (e onesta!) scelta dei titoli di lancio dei propri lavori».